

## **Salmo 31**

*Supplica di un afflitto*

<sup>1</sup> *Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*

<sup>2</sup>*In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
per la tua giustizia salvami.*

<sup>3</sup>*Porgi a me l'orecchio,  
vieni presto a liberarmi.  
Sii per me la rupe che mi accoglie,  
la cinta di riparo che mi salva.*

<sup>4</sup>*Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,  
per il tuo nome dirigi i miei passi.  
<sup>5</sup>Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.*

<sup>6</sup>*Mi affido alle tue mani;  
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.  
<sup>7</sup>Tu detesti chi serve idoli falsi,  
ma io ho fede nel Signore.  
<sup>8</sup>Esulterò di gioia per la tua grazia,  
perché hai guardato alla mia miseria,  
hai conosciuto le mie angosce;  
<sup>9</sup>non mi hai consegnato nelle mani del nemico,  
hai guidato al largo i miei passi.*

<sup>10</sup>*Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno;  
per il pianto si struggono i miei occhi,  
la mia anima e le mie viscere.  
<sup>11</sup>Si consuma nel dolore la mia vita,  
i miei anni passano nel gemito;  
inaridisce per la pena il mio vigore,  
si dissolvono tutte le mie ossa.*

<sup>12</sup>*Sono l'obbrobrio dei miei nemici,  
il disgusto dei miei vicini,  
l'orrore dei miei conoscenti;  
chi mi vede per strada mi sfugge.  
<sup>13</sup>Sono caduto in oblio come un morto,  
sono divenuto un rifiuto.  
<sup>14</sup>Se odo la calunnia di molti, il terrore mi circonda;  
quando insieme contro di me congiurano,  
tramano di togliermi la vita.*

<sup>15</sup>*Ma io confido in te, Signore;  
dico: "Tu sei il mio Dio,  
<sup>16</sup>nelle tue mani sono i miei giorni".  
Liberami dalla mano dei miei nemici,  
dalla stretta dei miei persecutori:*

*<sup>17</sup>fa' splendere il tuo volto sul tuo servo,  
salvami per la tua misericordia.*

*<sup>18</sup>Signore, ch'io non resti confuso, perché ti ho invocato;  
siano confusi gli empi, tacciano negli inferi.*

*<sup>19</sup>Fa' tacere le labbra di menzogna,  
che dicono insolenze contro il giusto  
con orgoglio e disprezzo.*

*<sup>20</sup>Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono,  
ne ricolmi chi in te si rifugia  
davanti agli occhi di tutti.*

*<sup>21</sup>Tu li nascondi al riparo del tuo volto,  
lontano dagli intrighi degli uomini;  
li metti al sicuro nella tua tenda,  
lontano dalla rissa delle lingue.*

*<sup>22</sup>Benedetto il Signore,  
che ha fatto per me meraviglie di grazia  
in una fortezza inaccessibile.*

*<sup>23</sup>Io dicevo nel mio sgomento:  
"Sono escluso dalla tua presenza".  
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera  
quando a te gridavo aiuto.*

*<sup>24</sup>Amate il Signore, voi tutti suoi santi;  
il Signore protegge i suoi fedeli  
e ripaga oltre misura l'orgoglioso.*

*<sup>25</sup>Siate forti, riprendete coraggio,  
o voi tutti che sperate nel Signore.*

Nella presente composizione, che rivela una trattazione complessa e movimentata, sul tema di fondo, che è quello della supplica, s'innestano motivi abbastanza contrastanti, come quello dell'afflizione, caratteristico dei salmi di lamentazione, quello della fiduciosa attesa, come nei salmi di fiducia, e quello della gioiosa gratitudine, proprio dei salmi di ringraziamento. Come nei Salmi 22 e 28 l'azione del nostro salmo comprende due fasi: l'una di afflizione, in cui predomina la supplica, e l'altra di gioia, in cui il salmista, per l'assicurazione dell'esaudimento ricevuta nel tempio da parte dei rappresentanti di Jahwèh, dà sfogo ai sentimenti di gratitudine verso il suo divino benefattore.

**Genere letterario:** lamentazione individuale, con motivi di fiducia e di ringraziamento.

**Divisione:** fiducia (vv. 2-9); supplica (vv. 10-19); ringraziamento (vv. 20-23); esortazione conclusiva (vv. 24-25).

**vv.2-9:** In questa prima parte l'orante, che nella sua afflizione (v. 8) ha cercato scampo nel tempio presso Jahwèh, esprime innanzi tutto la sua fiducia nella protezione divina (vv. 4-5.7) e la certezza che la sua preghiera sarà esaudita (vv. 8-9).

**v.2:** *“In te, Signore, mi sono rifugiato”*: è la frase tecnica con cui nei Salmi si indica il ricorso del perseguitato, o di uno colpito da mali fisici o morali, all’asilo protettivo del santuario, ossia il tempio (cf. Sal 7,2; 11,1; 16,1).

**v.5:** *“Scioglimi dal laccio che mi hanno teso...”*: la nuova immagine, tratta dall’ambiente della caccia, fa intravedere che l’orante, che cerca scampo nel santuario, è un perseguitato (cf. v. 9); si tratta forse del *“laccio”* della calunnia in cui è caduto, e cioè della falsa accusa di idolatria (cf. v. 7)?

**v.6:** *“Mi affido alle tue mani: tu mi riscatti, Signore, Dio fedele”*: il salmista perseguitato si affida incondizionatamente al giusto e benevolo giudizio del Signore, da cui dipenderà la sua vita o la sua morte. Tutta la frase è stata posta sulla bocca di Gesù morente dall’Evangelista Luca (Lc 23,46) e anche sulla bocca del protomartire Stefano (At 7,59). Ma mentre nel nostro salmo essa è, oltre che una dichiarazione di fiducia, una protesta d’innocenza, sulla croce e sotto il cumulo dei sassi vuole sottolineare piuttosto, agli uomini e a Dio, l’accettazione totale dell’estremo sacrificio.

**v.7:** *“Tu detesti chi serve idoli falsi”*: il salmista ricordandosi che il Signore ha in odio (forma antropomorfa) gli idolatri, afferma la sua fedeltà in lui. *“Idoli falsi”*: espressione tecnica con cui si designano gli idoli e il loro culto (cf. Sal 24,4; Ger 18,15; Os 12,12).

**v.8:** *“Esulterò di gioia per la tua grazia”*: abbiamo qui un’anticipazione del tema della seconda fase (vv. 20-23), che è quello della gratitudine per l’esaudimento avvenuto (o assicurato).

**vv.10-19:** In questa sezione centrale del salmo abbiamo la lamentazione propriamente detta, in cui il salmista prima presenta a Dio l’*“angustia”* che lo stringe, e cioè: mortale oppressione, abbandono degli amici, persecuzione dei nemici (vv. 10-14); poi fa salire a lui la sua supplica fiduciosa (vv. 15-19). In quest’ultima pericope ritornano press’a poco gli stessi motivi della prima sezione del salmo.

**v.14:** Tutto il primo emistichio si trova letteralmente in Geremia 20,20; mentre l’espressione: *“il terrore mi circonda”* è una caratteristica espressione di Geremia (cf. 6,25; 20,3; 46,5; 49,29), il profeta che più degli altri incarnò la figura del giusto perseguitato.

**v.17:** *“Fa’ risplendere il tuo volto sul tuo servo”*. Questa petizione è improntata su uno dei voti augurali della benedizione sacerdotale di Numeri 6,24-26: *“Ti benedica il Signore e ti protegga...”*. L’illuminazione del *“volto”* di Dio sul fedele equivale alla divina protezione sperimentata nel tempio, sede della divina presenza (=volto).

**vv.20-23:** Siamo al secondo tempo della preghiera, quello dell’esaudimento ottenuto (o assicurato), in cui il salmista esprime la sua riconoscenza con una celebrazione della divina *bontà*, sicuro rifugio per quelli che temono Dio (vv. 20-21), e con una benedizione di ringraziamento alla divina misericordia, causa della sua salvezza (vv. 22-23).

**v.20:** *“Quanto è grande la tua bontà, Signore”*: si tratta qui non tanto della divina bontà in sé, quanto piuttosto dei gesti della divina liberalità, che nel nostro caso sono quelli della difesa e della protezione per quanti nella vita sono oggetto di oppressione e di ingiusta persecuzione.

**v.21:** *“...Al riparo del tuo volto”*: con questa espressione e simili (cf. Sal 61,5: *“all’ombra delle tue ali”*) si accenna alla virtù protettiva della divina presenza dimorante nella *“tenda”* dell’alleanza, a cui è subentrato poi il tempio di Gerusalemme.

**vv.24-25:** Il salmo si chiude con un’esortazione rivolta ai *“fedeli di Jahwèh”* perché restino saldi nel loro amore verso Dio, senza dubitare minimamente della sua volontà remunerativa, in quanto il Signore

*protegge, ripaga oltre ogni misura...* Il v. finale 25 è un incoraggiamento fatto all'orante dal sacerdote (o profeta) a conferma dello stato del suo animo già traboccante di fiducia: è una appropriata e degna conclusione a tutto il salmo. *"Amate il Signore"*: quest'esortazione ad amare il Signore, in questi termini, è unica nel salterio e richiama Deuteronomio 6,5: *"Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze"*.